

Barga e la Valle del Serchio Tra tradizione e modernità

10-11-12 ottobre 2008
Raduno a Barga (LU)

Associazione Regionale *inChianti*
Via G. di Vittorio, 48
50029 Tavarnuzze-Impruneta (FI)
tel. 055 2020444 cell. 3470159370



di ALESSANDRA BANDINELLI

Barga si trova a 410 metri s.l.m. e ha una popolazione di circa 10.000 abitanti. L'origine del nome è incerta: secondo alcuni deriverebbe da Lucio Barcoli, lucumone dei Luni. Altri invece affermano che il nome Barga proviene da Bargena, città della Tunisia, i cui abitanti arrivarono in Toscana al seguito del condottiero cartaginese Annibale (III secolo a.C.). Alcuni ritrovamenti archeologici, inoltre, testimoniano la presenza dei Liguri Apuani, popolo di stirpe preindoeuropea che ha colonizzato le montagne tra la Toscana e la Liguria prima degli Etruschi. Dopo le invasioni barbariche Barga diventa un feudo della famiglia

longobarda dei Rolandinghi, diventa presto parte dei domini del libero comune di Lucca. È un'epoca di grandi battaglie tra la città e la Chiesa e solo nel 1326, dopo 2 anni di assedio e trattative, i Lucchesi rientrarono in possesso della cittadella e inizia così un lungo periodo di pace durante il quale i Barghigiani migliorano le proprie condizioni economiche. Transitano per i mercati di Barga lana, seta, formaggio di pecora, bestiame, miele, pesce. Nel XIV secolo Barga si specializza nella produzione di cappelli di feltro, erede di manifatture risalenti al Duecento e introdotte da Ser Barghesano, l'inventore del filatoio.



Foto di Marcello Curradi